

IL PEDIGREE QUESTO POCO CONOSCIUTO

PAOLO ROVRI-VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)

Premessa

Ancora moltissime persone che si avvicinano all'acquisto di un cane di razza, qualsiasi essa sia, pensano troppo spesso erroneamente che un pedigree serva solo per frequentare le esposizioni, ma non è così. Il Pedigree è l'unico documento che certifica che si sta acquistando un cane di razza. In assenza di Pedigree, si sta acquistando un cane che assomiglia al cane di razza che ci piace, ma senza storia e garanzie oggettive certificate da un documento ufficiale. Un cane di razza senza il suo documento d'identità (Pedigree) è come un trovatello, un meticcio, senza una storia, senza alcuna selezione certificata (salute, morfologia ed indole), senza alcuna garanzia sulle tare genetiche, senza alcuna certezza che appartenga alla razza da noi scelta. Il cane o è di razza o non lo è; non esistono cani "quasi di razza" o "puri senza pedigree". Non gettate in un pozzo oscuro il vostro denaro acquistando dei soggetti di dubbia qualità e/o dubbia provenienza. I canili sono pieni di cani "quasi di razza" che aspettano solo una persona da amare. Un cane di razza, giustamente si paga e normalmente, quando si paga, si pensa di più prima di fare scelte scellerate.

Che cosa è il Certificato d'Origine o Pedigree

Il Pedigree è la CARTA D'IDENTITA' del cane. Unico documento riconosciuto ufficialmente dall'ENCI e di conseguenza dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; unico

documento che comprova la veridicità dei dati del cane in questione (in teoria e più avanti scoprirete il perché). La sua falsificazione è un reato punibile penalmente. Nel Pedigree si trovano i parenti (sino al quarto grado di ascendenza), in questo modo si può conoscere con una sufficiente precisione: le linee di sangue di appartenenza, le tare genetiche (se i cani nel pedigree si sono sottoposti ad esami ufficiali) che potrebbero avere queste linee, i titoli conseguiti tra gli avi, la tracciabilità e la rintracciabilità (microchip) e tante altre informazioni (al netto del rispetto dei Regolamenti ENCI del tipo: condizioni di benessere e salute dei propri cani, impegnarsi a far riprodurre cani sani, privi di malattie manifeste e patologie ereditarie, a non far riprodurre femmine troppo giovani o troppo anziane e rispettare i calori di riposo, ecc.). Il Pedigree è un Decreto Regio, pertanto ricordate che non costituisce certificato di proprietà. L'unico documento ufficiale che costituisce certificato di proprietà del cane è LA DENUNCIA DI CESSIONE, quella per intenderci che ogni 'venditore' dovrebbe consegnare all'acquirente e che va successivamente consegnata all'ASL veterinaria competente sul territorio dove andrà a vivere il cane. Infine ricordate che il Pedigree NON è garanzia di cane nello standard di razza.

Chi richiede il Pedigree e quanto costa?

Il Pedigree viene richiesto all'ENCI da colui che ha prodotto la cucciolata tramite l'inoltro alla stessa ENCI di due modelli (che questi sia privato, allevatore o allevatore riconosciuto ENCI e/o FCI). Il primo è il modello A (Denuncia di monta e nascita cucciolata) che chi ha prodotto la cucciolata invia all'ENCI entro 25 giorni dalla data di nascita della cucciolata, il secondo è il modello B (Denuncia di iscrizione cucciolata) che chi ha prodotto la cucciolata invia all'ENCI entro 90 giorni dalla data di nascita della cucciolata. Sul modello B vi è lo spazio per ogni singolo cucciolo per inserire i dati del futuro acquirente, in maniera tale che il Pedigree sia direttamente intestato al nuovo proprietario e non all'allevatore che poi, forse, chissà, vi girerà l'intestazione e fisicamente il Pedigree. È palese che fa tutto chi ha prodotto la cucciolata, nel senso che è Lui che inserisce i dati sui modelli citati ed è Lui che li invia, per cui si 'spera' che ciò che scrive non sia mendace e purtroppo a mio avviso questa è una situazione oggettivamente fuori controllo e che andrebbe meglio regolamentata una volta per tutte. Capite benissimo da Voi che in questa situazione la fiducia nei confronti di colui che ha prodotto la cucciolata e vi vende il cane deve essere di fatto INCROLLABILE. Ora: io amo pensare che la stragrande maggioranza di coloro che producono cucciolate sia gente onesta, ma di fatto sui famigerati moduli si potrebbe citare uno stallone diverso da quello utilizzato, uno stallone non più in vita, dichiarare una parte dei cuccioli, accorpate i cuccioli

in un'unica cucciolata e molte altre cose a dir poco 'discutibili'. I controlli e le pene? Pochi e risibili. L'ente che controlla, che dovrebbe essere l'ENCI, lo fa poco e voglio pensare che l'unica causa sia l'oggettiva e difficilmente risolvibile mancanza di personale. Provate a pensare mensilmente sul territorio Italiano quante cucciolate di diverse razze vengono alla luce e provate a pensare di quante persone qualificate sparse sul territorio dovrebbe disporre l'ENCI, oltre agli oggettivi strumenti di controllo di cui dovrebbero disporre, che di fatto non esistono. Le pene, al netto di quelle penali e vi assicuro che non me ne risultano, sono quelle eventualmente inflitte dall'ENCI, che non sono pecuniarie e a mio personalissimo modo di vedere ampiamente discutibili. Sia ben chiaro che la mia non è una incitazione a delinquere o il manuale per i furbetti, ma una oggettiva istantanea della attuale situazione. Il Pedigree va SEMPRE chiesto e SEMPRE consegnato al legittimo proprietario del cane. Il costo del Pedigree: Il Modello A ha un costo fisso di 14,50 Euro (a carico di chi ha prodotto la cucciolata), mentre il Modello B ha un costo a cucciolo di 18,00 Euro più 10,00 Euro di diritti di segreteria; questo significa che un pedigree costa poche decine di EURO per ogni cucciolo. Ciò dovrebbe far riflettere sulla follia: se vuole il cane con Pedigree 1500 euro, senza 800 euro.... Fatevi delle domande. L'inoculazione del MICROCHIP è necessaria per l'adempimento delle pratiche ed obbligatoria presso la ASL e può costare da 10,00 a 30,00 EURO, ed anche questo è un costo a carico di chi produce la cucciolata.

Che cosa è l'ENCI

(Art. 2 dello Statuto dell'ente). L'ENCI è un'associazione di allevatori a carattere tecnico-economico, ha lo scopo di tutelare le razze canine riconosciute pure, migliorandone ed incrementandone l'allevamento, nonché disciplinandone e favorendone l'impiego e la valorizzazione ai fini zootecnici, oltre che sportivi. Per il conseguimento di questi fini l'Ente:

1. regola e controlla la produzione e l'allevamento dei cani di razza con particolare riguardo alle esigenze della cinotecnica italiana;
2. cura la tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici nel rispetto della normativa vigente, sulla base di appositi disciplinari approvati con decreto del Ministero in armonia con le normative comunitarie con particolare riguardo al D.L.vo 30/12/1992 n. 529, attuativo della direttiva CEE n. 91/174, nonché nel rispetto degli indirizzi della Federazione Cinologica Internazionale (F.C.I.) in quanto compatibili;
3. provvede alla formazione, alla qualificazione tecnica ed all'aggiornamento culturale di giudici ed esperti da impiegare per la valutazione delle caratteristiche morfologiche e

funzionali di soggetti appartenenti alle razze canine, istituendo e tenendo aggiornato il relativo Registro sulla scorta di disciplinari approvati dal Ministero con proprio decreto. Provvede altresì alla tenuta ed aggiornamento degli elenchi di altri specialisti della cinotecnica e ne cura la preparazione tecnica e l'aggiornamento culturale;

4. regola, approva, riconosce, patrocina ed organizza in Italia, anche direttamente, esposizioni, prove, corse ed ogni altra manifestazione cinotecnica anche con finalità sportive, al fine di verificare i risultati zootecnici e favorire la selezione dei prodotti dell'allevamento nazionale. Può intraprendere anche all'estero le iniziative di cui al comma precedente intese a favorire la conoscenza e la valorizzazione dell'allevamento italiano. Può gestire strutture destinate all'allevamento di cani da lavoro ed alle relative prove di verifica zootecnica. Indipendentemente dalle attività sopra esposte, può procedere anche ad organizzare, direttamente o indirettamente manifestazioni ufficiali di libro genealogico sulla base di apposito disciplinare approvato con decreto del Ministero;
5. promuove studi e ricerche interessanti la cinotecnica ed aiuta le iniziative qualificate rivolte allo studio, al controllo, al miglioramento ed alla diffusione delle razze canine;
6. può partecipare ad Enti ed Associazioni aventi fini analoghi e può assumere partecipazioni anche societarie strumentali al perseguimento degli scopi sociali;
7. esercita ogni altra funzione che gli sia demandata da leggi e da disposizioni emanate dalle competenti Autorità;
8. potrà curare stampe e pubblicazioni utili alla diffusione delle attività inerenti l'oggetto sociale.

Fondato nel 1882 da alcuni "gentiluomini" fra cui il Conte Carlo Borromeo, il Principe Emilio Belgioioso d'Este, Ferdinando Delor, Carlo Biffi e Luigi Radice che decisero di dar vita ad una "Società per il miglioramento delle razze canine in Italia". Con la nascita del Kennel Club Italiano (con 31 Soci), nasce il Registro del Libro delle Origini ed il primo soggetto iscritto fu un bracco Italiano di nome Falco, nato nel 1875. Dal 1970 è facente parte della FCI, Federazione Cinologica Internazionale con sede in Belgio, insieme ad altre 80 Nazioni federate.

A mio personale avviso molti punti sono ancora in attesa di essere applicati, altri profondamente migliorabili.

Che cosa è l'FCI

La Federazione Cinologica Internazionale è un'organizzazione mondiale cinofila. In questa organizzazione fanno parte stabilmente 80 membri o associazioni (come l'ENCI) oltre ai "contract partners", ognuna delle quali rilascia il suo Pedigree e istruisce i propri giudici. Riconosce circa 330 razze, ognuna delle quali è di "proprietà" dell'ente cinofilo interessato, il quale scrive le caratteristiche morfologico/caratteriali in collaborazione con il "Standards and Scientific Commissions" della FCI. Ogni Paese membro organizza Manifestazioni Internazionali e Prove Lavoro (Working Trials) ed i risultati vengono inseriti nel database dell'organizzazione. Quando un cane ha ottenuto il giusto numero di risultati potrà essere insignito del titolo di Campione Internazionale di Bellezza o di Lavoro. Inoltre, tramite l'ente nazionale cinofilo d'appartenenza, la FCI rilascia ad ogni allevatore una sorta di "copyright" per il nome dell'allevamento chiamato Affisso (vedi l'articolo "Cosa è un Affisso") quando ne viene fatta espressa richiesta. Come si ottiene il riconoscimento ufficiale sia per ENCI che FCI? Se ne fa richiesta unitamente ad un bonifico all'Ente.

Quali e quanti Pedigree

Esistono due tipi di Pedigree Italiani ufficiali rilasciati dall'ENCI, il ROI (Libro Origini Italiano) e l'RSR (Libro Italiano Riconosciuti). Esiste un terzo documento chiamato Pedigree Export, che accompagna il cane quando esso proviene da un'altra nazione la cui associazione cinofila è riconosciuta dalla FCI. Tale documento dovrà essere riconosciuto ufficialmente dall'ENCI che spesso però, se non è tutto in regola, non lo regolarizza. Per tutti gli altri pseudo-Pedigree, se non riconosciuti ufficialmente (ENCI), non hanno alcun tipo di valore legale e come tali non sono ammissibili e/o comprovanti la veridicità dei dati in essi contenuti, ma solo semplici fogli di carta senza valore (carta straccia).

Esame di un Pedigree

Nel ROI (Pedigree), vengono riportati i dati anagrafici del cane, i dati di riconoscimento, la sua genealogia, le sue qualifiche e titoli personali e, tramite delle sigle, quelle dei suoi antenati; nel caso fossero stati effettuati sono anche riportati dei dati relativi ad esami sanitari (vedi radiografie ufficiali per il controllo della displasia di anche e gomiti). Viene anche riportato il nominativo e l'indirizzo dell'allevatore, del proprietario, con i vari passaggi di proprietà e le loro rispettive firme. Ricordate che chiunque produca una cucciolata per l'ENCI è un allevatore.

Per le persone che per la prima volta vedono un Pedigree è oggettivamente difficile riuscire a distinguere quali sono gli affissi, capire cosa dicono le sigle, ma con un po' di pazienza capirete presto quali essi siano e cosa indichino. Per avere una corretta lettura del documento, bisogna iniziare a leggerlo da sinistra verso destra, nella colonna dei GENITORI, da PADRE e MADRE per continuare verso destra. È importante non dimenticarsi che il maschio (PADRE) lo troverete sempre in alto, mentre la femmina (MADRE) sempre in basso. Per aiutarci nella lettura, a fianco ad ogni nome si ha una sigla (inizia con i NONNI) molto utile, una P ed una M seguiti da un numero progressivo. Questa sigla indica il PADRE (P) e la MADRE (M) di ciascuno dei cani riportati sul Pedigree. Nei progenitori in genealogia, quando trovate un CH nel nome del cane preceduto da un'altra sigla, siete davanti ad un Campione internazionale. Gli asterischi stanno ad indicare quale dei cani è il Campione Italiano e/o internazionale. Nella sezione titoli Vari si appuntano i titoli con l'abbreviazione della lettera corrispondente che sta nella Legenda del Pedigree.

Consegna del Pedigree

Il Pedigree potrà esservi consegnato in due modi distinti:

- il Pedigree vi arriverà presso la delegazione ENCI a cui compete la vostra zona di residenza (ogni provincia o porzione di territorio ne ha una) e questo nel caso in cui abbiate scelto il vostro cucciolo prima che il produttore della cucciolata abbia fatto la denuncia della stessa (presentazione del Modello B) e ve lo abbia direttamente intestato. All'atto del ritiro del Pedigree presso la Delegazione dovrete pagare una somma all'ENCI di circa Euro 40;
- il Pedigree vi sarà consegnato con il cane o (se non ancora arrivato al produttore della cucciolata) spedito successivamente dallo stesso e questo perché al momento della denuncia della cucciolata (fatta prima di aver deciso a chi cedere il cucciolo) il produttore della cucciolata lo ha intestato a sé stesso, in questo caso sarà necessario girarlo con una sua firma a nome del nuovo proprietario e compilare e firmare il documento dell'ENCI "Passaggio di Proprietà". Appena entrerete in possesso di questi documenti firmati, dovrete recarvi alla Delegazione ENCI competente e fare la voltura o passaggio di proprietà del cane. Per questa operazione dovrete pagare una somma ENCI. Ricordatevi che senza l'apposita firma e il successivo passaggio di proprietà, il pedigree del cane rimarrà sempre intestato al produttore della cucciolata, non in vostro possesso,

mettendovi nella condizione di non godere a pieno del bene acquistato, come la legge impone (no radiografie ufficiali, no riproduzione, no expo, ecc).

Anagrafe canina

Con decreto ministeriale n° 0010056 del 6 luglio 2007, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha emanato nuove disposizioni in materia di iscrizione dei cani di razza al Libro genealogico e di allineamento della banca data ENCI con l'anagrafe canina, per cui per potersi intestare il Pedigree sarà sempre necessario fare il passaggio di proprietà anche all'anagrafe canina, il produttore della cucciolata dovrà darvi istruzioni e documenti cartacei in merito anche a questo aspetto, che potrebbe variare nella prassi da regione a regione.

Infine: il Pedigree è un importantissimo documento genealogico, dal quale i bravi allevatori riescono ad evincere moltissime informazioni, semplicemente perché conoscono le linee di sangue e generazioni, con i loro pro e i loro contro, e valutano di volta in volta l'opportunità di utilizzare quel preciso soggetto in riproduzione. Difficilmente un neofita capirà qualcosa da un pedigree, ma vi assicuro che è ancora il documento principale da utilizzare in riproduzione.

Grazie per l'attenzione.

(Costi: Tariffe istituzionali ENCI, soggette ad indicizzazione ISTAT biennale confermate dal Consiglio Direttivo ENCI del 11 ottobre 2016, documento F-7246_04)

Paolo Rovri